

La Cassazione sul risarcimento del danno morale

Famiglie alla pari

Ex moglie e convivente, stessi diritti

DI DEBORA ALBERICI

La Cassazione mette sullo stesso piano la famiglia di fatto e quella legittima. Infatti hanno diritto a un risarcimento del danno morale di pari ammontare la ex moglie, la convivente e i figli legittimi o naturali che perdono rispettivamente il partner e il padre in un incidente stradale. È quanto sancito dalla Suprema corte di cassazione che, con la sentenza numero 12278 depositata il 7 giugno 2011, ha respinto il ricorso di due figli legittimi che chiedevano di essere risarciti diversamente (chiedevano un importo maggiore) rispetto alla compagna del padre e a loro figlio. L'uomo era deceduto in seguito a un grave incidente stradale. A chiedere i danni morali all'assicurazione erano stati la ex moglie, i figli legittimi, la nuova compagna (anche per il figlio naturale). Il Tribunale di Milano aveva accordato alle due donne 20.658 euro di risarcimento per ciascuna, né un euro in più né uno in meno. Per questo la prima partner si era rivolta alla Corte d'appello

chiedendo un ristoro maggiore, considerando anche il fatto che l'uomo aveva sempre mantenuto con la prima famiglia uno stretto legame affettivo. Ma la risposta dei giudici di merito era stata negativa. Ora la Cassazione ha confermato il verdetto mettendo sullo stesso piano la famiglia legittima e quella di fatto. In un passaggio chiave delle motivazioni questa circostanza emerge chiaramente: «Si osserva che i giudici di appello», dice Piazza Cavour, «hanno parificato, ai fini del risarcimento del danno morale, la famiglia legale a quella di fatto, in quanto per quest'ultima è stata provata la stabilità e la continuità nel tempo del rapporto e della relazione affettiva». Quindi nel risarcimento concreto del danno, tenendo conto della particolarissima situazione di un soggetto con due nuclei familiari legati a lui da un rapporto di protratta e contemporanea stabilità nel tempo, i giudici di merito, lungi dal lamentato automatismo, hanno tenuto conto della diversa intensità del vincolo familiare, moglie convivente e figli, e della effettiva convivenza,

liquidando alla figlia sposata un importo inferiore. Perfettamente allineata con la decisione presa dalla Cassazione, la Procura generale che, nell'udienza del 3 marzo scorso, aveva chiesto il rigetto del ricorso della ex moglie e dei figli legittimi. Questa decisione si incardina perfettamente in nel filone giurisprudenziale che, in assenza di un intervento del Parlamento, da qualche anno a questa parte ha sancito una sorta di parità di diritti fra famiglia legittima e naturale. La legge che ha trovato maggiore applicazione in questo senso, oltre agli articoli del codice civile sulla responsabilità, è stata quella sull'affido condiviso che responsabilizza i genitori verso i figli nati fuori dal matrimonio senza nessuna differenza rispetto a quelli nati dall'unione legittima. Ciò sia sul fronte del mantenimento che su quello del diritto di visita dei minori che vivono con l'ex partner.



La sentenza
sul sito www.italia-oggi.it/documenti

BREVI

La riforma del condominio, passata a maggioranza al Senato, è ora ferma nella commissione Giustizia della Camera. I dubbi che il testo suscita negli addetti ai lavori emergono già dal titolo di un seminario («Riforma condominio: un progetto per snellire o per aggravare il contenzioso?») indetto da Gesticond, Libera associazione nazionale di amministratori condominiali. L'incontro di studi si terrà a Parma, sabato 11 giugno, allo Starhotel du Parc (viale Piacenza 12/3), a partire dalle 9. I vari interventi (la relazione di base sarà svolta da Vincenzo Nasini, presidente del Centro studi Gesticond) esamineranno le proposte di modifica del codice civile, per rilevarne limiti e incongruenze e avanzare proposte alternative.

Stage riservati agli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma o al Registro dei tirocinanti tenuto dal medesimo Ordine, al fine di acquisire una più specifica preparazione in materia di tributi locali, con particolare riferimento alle imposte comunali Ici e Ta.Ri. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa che Confservizi Lazio ha sottoscritto con Aequa Roma

e della convenzione stipulata con l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma. La durata del corso di formazione è fissata in sei mesi, con almeno 20 ore di pratica settimanale di tirocinio professionale.

In Lombardia tempi ridotti nei pagamenti alle imprese del sistema sanitario. Il Fondo socio sanitario istituito dalla regione nel 2007, per ottimizzare la gestione dei pagamenti ai fornitori del sistema sanitario lombardo, ha infatti portato alla progressiva contrazione delle tempistiche di pagamento dai 280 giorni iniziali agli attuali 90 giorni. Lo afferma Finlombarda, gestore del Fondo che a oggi ha erogato più di 8,2 miliardi di euro a circa 12.700 imprese e ha gestito circa 2,9 milioni di documenti contabili, tra fatture e note di credito. L'iniziativa, prevede la centralizzazione dei flussi finanziari di tutte le Aziende sanitarie in Finlombarda, quale unico soggetto pagatore, e la successiva realizzazione dei pagamenti direttamente ai fornitori. In sostanza, la logica del Fondo prevede il pagamento diretto ai fornitori di Asl e Ao con un significativo impatto in termini organizzativi e gestionali.